

APRILE 2022 | 01

PROGRAMMI RICERCA UNIONE EUROPEA

PRUE



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

IL BOLLETTINO QUADRIMESTRALE SUI FINANZIAMENTI ALLA RICERCA È REDATTO DAL SERVIZIO INFORMATIVO NAZIONALE AMBIENTALE IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA FASCIA COSTIERA ED IL DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E LA TUTELA DELL'AMBIENTE. IL BOLLETTINO INCLUDE APPROFONDIMENTI SUI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA, SUI PROGETTI IN CORSO, SULLE ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA E DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI NELLE MATERIE OGGETTO DI STUDIO DEI CENTRI NAZIONALI

RESPONSABILE

CARLA IANDOLI

REDAZIONE

ELENA GIUSTA
CARLA IANDOLI
ALESSANDRO LOTTI
RAFFAELLA PIERMARINI
MARIA CHIARA SOLE

PROGETTO GRAFICO

LOREDANA CANGIGLIA

COORDINAMENTO EDITORIALE

DARIA MAZZELLA

INFO

PRUE@ISPRAMBIENTE.IT
WWW.ISPRAMBIENTE.IT

ISSN 2037 4070

POLITICA EUROPEA E INTERNAZIONALE

04 CAMBIAMENTI CLIMATICI E INQUINAMENTO DELL'ARIA

05 ONE OCEAN SUMMIT



05 INQUINAMENTO DA PLASTICA

06 ADOTTATO IL PROGRAMMA D'AZIONE AMBIENTALE

06 EU4ALGAE PER L'USO DELLE ALGHE

07 REPORT IPCC STILI DI VITA

07 RINNOVABILI, CRESCE LA CAPACITA' INSTALLATA

07 INQUINAMENTO ZERO NELL'ACQUA POTABILE

PROGRAMMI COMUNITARI



08 LIFE E GREEN DEAL EUROPEO

09 CONCEPTU MARIS

09 LE MEDUSE PER PULIRE L'OCEANO

09 SERVIZIO CLIMATICO PER LE COSTE

09 ADRIACLIM

10 COASTWAVE

10 CHANGE WE CARE

10 RICERCHE SUGLI SQUALI

10 FIT4REUSE

11 GUTTA

11 GEF MEDITERRANEO

11 EMODNET E GMPL

11 IN NO PLASTIC

12 ODYSSEY

12 MONITORAGGIO CON SAILDRONE

12 DUPLICATI DIGITALI DELL'OCEANO

BANDI

13 BANDI

NEWS

15 LA CAMERA APPROVA LA LEGGE SALVAMARE

16 VIA LIBERA ALLA LEGGE SULL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

16 MODELLO PER L'INNALZAMENTO DEL MEDITERRANEO

16 COLTIVAZIONE DELLE ALGHE

17 M.A.R.E. PER LA SALUTE DEL TIRRENO

17 PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO

17 IN MARE NON ESISTE PLASTICA BIODEGRADABILE

17 L'ITALIA BLUE LEADER

18 FONDI CONTRO LA DISPERSIONE IDRICA

18 WORLD WATER DAY 2022

18 INVISIBILE MA VITALE

18 LA RETE DEI COMUNI DELL'ACQUA

19 BARRIERE ACCHIAPPAPLASTICA



AGENDA

20 AGENDA



POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

CAMBIAMENTI CLIMATICI E INQUINAMENTO DELL'ARIA

Cambiamenti climatici e inquinamento dell'aria sono due facce della stessa medaglia, e due sfide cruciali per le nostre società. L'inquinamento dell'aria è responsabile ogni anno in tutto il mondo di milioni di morti e di perdite in agricoltura; cambiamenti climatici e inquinamento dell'aria condividono un'origine - il consumo di combustibili fossili - e una soluzione - una transizione energetica pulita ed equa- comuni. Ma quali politiche e innovazioni

tecnologiche dovrebbero essere sviluppate e realizzate, e con quali tempi? La complessa interrelazione tra le due problematiche suggerisce la necessità di un approccio integrato al problema, un quadro avanzato di valutazione che possa supportare la politica nelle sue decisioni. La maggior parte degli studi si è concentrata finora su una valutazione dei co-benefici delle politiche climatiche per l'inquinamento, ma

pochi hanno preso in considerazione anche i benefici portati dalle strategie di riduzione dell'inquinamento.

Un nuovo [studio](#) diretto da RFF-CMCC European Institute on Economics and the Environment (EIEE) e appena pubblicato su [Lancet Planetary Health](#) getta le basi per un nuovo sistema di modellistica in grado di "internalizzare" gli impatti economici dell'inquinamento atmosferico sulla mortalità umana, tenendo conto di condizioni climatiche ed effetti degli aerosol. I risultati dello studio mostrano come le politiche di massimizzazione del welfare che tengono conto dei benefici per l'inquinamento dell'aria possano portare a considerevoli benefici per la salute, riducendo le morti premature di 1,62 milioni di decessi all'anno entro il 2050, una cifra che è tre volte maggiore di quella data dai co-benefici dati dalle politiche climatiche.

I risultati mettono in luce la necessità di affrontare in maniera congiunta inquinamento dell'aria e cambiamenti climatici. In particolare, appare cruciale un costante monitoraggio della qualità dell'aria anche qualora siano messe in atto ambiziose politiche di decarbonizzazione. Le strategie per combattere l'inquinamento atmosferico e salvare vite non mettono a rischio la lotta ai cambiamenti climatici. Al contrario, la ricerca mette in luce come welfare regionale e globale aumentino quando gli impatti dell'inquinamento sono presi in considerazione, senza alcuna ripercussione negativa per la disuguaglianza globale. La pianificazione di politiche economicamente integrate, che generino contemporaneamente aria più pulita e meno riscaldamento globale, aumenta il benessere globale, facilitando inoltre l'economia politica di una transizione energetica sostenibile nei principali paesi e regioni di emissione.

Fonte: [Cmcc](#)

ONE OCEAN SUMMIT

L'One Ocean Summit, tenutosi a Brest, Francia, lo scorso febbraio si è concluso con l'adozione della [dichiarazione](#) "Brest commitments for the oceans" nella quale rappresentanti di oltre 100 Paesi di tutti i bacini marittimi e della metà delle zone economiche esclusive del mondo, insieme al Segretario generale dell'Onu, alla direttrice generale dell'Unesco e al Segretario generale dell'International Maritime Organization (IMO), hanno dichiarato la loro determinazione a

preservare gli oceani.

Un primo resoconto dei risultati del summit verrà proposto alla Cop27, la conferenza sul clima delle Nazioni Unite che si terrà a Sharm el-Sheikh, in Egitto, in autunno, ma per ora sono stati fissati alcuni obiettivi ambiziosi finalizzati a regolamentare diversi aspetti ancora non definiti legati alla salvaguardia dei mari.

Il primo è la creazione - entro la fine dell'anno - della "High Ambition Coalition on Biodiversity Beyond National Jurisdiction" (BBNJ), una coalizione che istituisca un'intesa globale sulla [diversità biologica marina nelle zone non soggette a giurisdizione nazionale](#). Due terzi degli oceani, infatti, corrispondenti al 45% della superficie del pianeta, sono esclusi dalla giurisdizione nazionale e non possono quindi godere dello status di area marina protetta, nonostante siano ricche di biodiversità e sempre più vulnerabili a causa di minacce dovute all'inquinamento umano, allo sfruttamento eccessivo delle risorse marine e ai cambiamenti climatici.

Il secondo è la mappatura dell'80% dei fondali marini entro il 2030, perché il primo passo per tutelare gli oceani è conoscerne i fondali. Scandagliare le profondità oceaniche è fondamentale per avere a disposizione dati importanti - come la posizione delle faglie, le correnti, le modalità di trasporto dei sedimenti - che aiutano a fornire risposte rapide ed efficaci in caso di catastrofi ambientali e a proteggere le specie umane e marine.

Il terzo è l'inserimento dell'educazione all'oceano nei programmi scolastici entro il 2025. Per raggiungere questo obiettivo, l'Unesco ha messo a disposizione di politici e sviluppatori di programmi scolastici un archivio di contenuti educativi chiamato "[New blue curriculum: a toolkit for policy-makers](#)" per fornire le basi per integrare l'educazione oceanica a tutti i livelli della scala educativa. La comunità internazionale deve trasformare l'educazione in uno dei pilastri dell'azione per l'oceano.

Fonte: [Marevivo](#)

INQUINAMENTO DA PLASTICA

Durante la recente United Nations Environment Assembly (UNEA-5), che si è tenuta a Nairobi lo scorso marzo, i capi di Stato, i ministri dell'ambiente e altri rappresentanti di 175 Paesi

hanno approvato la [risoluzione](#) “End plastic pollution: Towards an international legally binding instrument”, un documento storico che punta a porre fine all’inquinamento da plastica e a stringere un accordo internazionale legalmente vincolante entro il 2024. La risoluzione affronta l’intero ciclo di vita della plastica, compresa la sua produzione, progettazione e smaltimento. La risoluzione, basata su tre bozze iniziali di risoluzione di varie nazioni, istituisce un Comitato Intergovernativo di Negoziazione (INC), che inizierà i suoi lavori nel 2022, con l’ambizione di completare una bozza di accordo globale giuridicamente vincolante entro la fine del 2024. L’obiettivo è presentare uno strumento che rifletta diverse alternative per affrontare l’intero ciclo di vita della plastica, la progettazione di prodotti e materiali riutilizzabili e riciclabili e la necessità di una maggiore collaborazione internazionale per facilitare l’accesso alla tecnologia, il rafforzamento delle capacità e la cooperazione scientifica e tecnica.

Entro la fine del 2022, l’[Unep](#) convocherà un forum aperto a tutte le parti interessate in concomitanza con la prima sessione dell’INC, per condividere conoscenze e migliori pratiche in diverse parti del mondo. Faciliterà le discussioni aperte e assicurerà che siano informate dalla scienza, riferendo sui progressi nel corso dei prossimi due anni. Infine, al termine dei lavori dell’INC, l’Unep convocherà una conferenza per adottarne l’esito e aprirlo alle firme.

Fonte: [Greenreport](#)

ADOTTATO IL PROGRAMMA D’AZIONE AMBIENTALE

Il Consiglio dell’Unione Europea ha espresso la sua posizione sull’8° Programma d’azione ambientale (EAP).

Il Programma fungerà da base per la realizzazione delle politiche per l’ambiente e per la loro implementazione fino al 2030. L’obiettivo ultimo è quello di accelerare la transizione verde in modo giusto ed inclusivo a breve termine e convivere con i limiti del pianeta sul lungo periodo.

Gli obiettivi tematici prioritari del programma sono:

- riduzione delle emissioni di gas serra,

- adattamento al cambiamento climatico,
 - un modello di crescita rigenerativo,
 - l’ambizione di inquinamento zero,
 - protezione e rigenerazione della biodiversità,
 - riduzione degli impatti ambientali e climatici chiave relativi alla produzione e al consumo.
- Il Parlamento e il Consiglio si sono trovati d’accordo sul bisogno di diminuire l’impatto ambientale europeo, rafforzando incentivi positivi per l’ambiente e riducendo residui pericolosi per l’ambiente. Entrambi hanno inoltre aderito a una revisione di medio termine nel 2024, per monitorare i progressi rispetto alle priorità tematiche e decidere, laddove ci fosse necessità, in merito a una proposta di legge contenente tempistiche e azioni da attuare dopo il 2025.

Fonte: [Progettareineuropa](#)

EU4ALGAE PER L’USO DI ALGHE

La Commissione ha recentemente lanciato l’[EU4Algae](#), una piattaforma europea per accelerare lo sviluppo di un’industria europea delle alghe e promuovere il loro utilizzo per uso culinario e di altro tipo tra i consumatori e le imprese nell’Unione Europea. Nonostante i numerosi vantaggi – come l’alto valore nutritivo e la sostenibilità – l’adozione in Europa della produzione e del consumo di alghe è lenta. Nella strategia “farm to fork” le alghe sono state identificate come un’importante fonte di proteine alternative per un sistema alimentare sostenibile e viene riconosciuto anche il loro ruolo nella mitigazione del clima. Il ruolo delle alghe nell’offrire determinati servizi ecosistemici – come l’assorbimento dei nutrienti in eccesso e nel fornire ai consumatori prodotti dell’acquacoltura a minore impatto ambientale – è riconosciuto nelle linee guida per un’acquacoltura dell’UE più sostenibile e competitiva per il periodo 2021-2030 e nella [“Communication on Sustainable Blue Economy”](#) adottata a maggio 2021.

La piattaforma EU4Algae migliorerà la cooperazione tra gli allevatori, i produttori, i venditori, nonché gli investitori, le autorità pubbliche, il mondo accademico, i ricercatori e le ONG.

Fonte: [Energiaoltre](#)

REPORT IPCC STILI DI VITA

Cambiare le nostre abitudini adottando stili di vita sostenibili può fare la differenza per il clima. Lo spiega l’ultimo rapporto dell’IPCC sul cambiamento climatico in un [capitolo](#) inedito intitolato “Domanda, servizi e aspetti sociali della mitigazione”. È la prima volta nella storia degli Assessment Report, infatti, che il [Panel intergovernativo sul climate change](#) analizza nel dettaglio degli scenari climatici dove a variare è il lato della domanda.

Nel complesso, ridurre l’impronta climatica dal lato della domanda ha un potenziale enorme: può ridurre le emissioni nei vari settori del 40-70% entro il 2050.

L’ambito dove c’è più margine di miglioramento è il settore alimentare. Seguono i trasporti via terra (strada, rotaia) e, poi l’edilizia e l’impronta energetica degli edifici e infine l’industria. Numeri altissimi, ma difficili da raggiungere. Forse virare verso stili di vita sostenibili è una delle operazioni più complesse tra quelle a disposizione dell’azione climatica globale. Serve un incrocio virtuoso di impegno e condizioni che non è scontato né facile da ottenere: politiche pubbliche integrate e trans-settoriali, armonizzate con quelle climatiche ed energetiche, un cambiamento sul piano socio-culturale accolto dalla maggioranza della popolazione, un adeguamento strutturale importante (specie in edilizia e nei trasporti).

Fonte: [Rinnovabili](#)

RINNOVABILI, CRESCE LA CAPACITÀ INSTALLATA

Secondo il nuovo rapporto [Renewable capacity statistics 2022](#), elaborato dall’Agenzia internazionale per le energie rinnovabili ([Irena](#)), nell’ultimo anno la capacità globale di generazione di energia rinnovabile ammontava a 3.064 Gigawatt, con un incremento del 9,1% sul 2020.

Il solare e l’eolico hanno continuato a dominare la nuova capacità di generazione. La capacità solare si è posizionata in testa con il 19% di aumento, seguita dall’energia eolica, che ha accresciuto la sua capacità di generazione del 13%; come risultato, per la prima volta, la capacità solare

globale totale ha ora superato la capacità installata di energia eolica.

Anche per le altre fonti rinnovabili si registrano comunque progressi importanti: ad esempio, per quanto riguarda la geotermia la capacità installata «ha vissuto una crescita eccezionale nel 2021, con l’aggiunta di 1,6 GW. Il 60% per cento della nuova capacità nel 2021 è stato installato in Asia, per un totale di 1,46 Terawatt (TW) di capacità rinnovabile nel 2021; la Cina ha apportato il contributo maggiore, con un incremento di 121 GW alla nuova capacità del continente. L’Europa e l’America del Nord, guidata dagli Stati Uniti, hanno ottenuto rispettivamente il secondo e il terzo posto, con l’Europa che ha installato 39,1 GW (+6,4%) e gli Stati Uniti 38 GW. La capacità di energia rinnovabile però è cresciuta meno nel sud del mondo, ovvero del 3,9% in Africa e del 3,3% in America Centrale e nei Caraibi.

Fonte: [Greenreport](#)

INQUINAMENTO ZERO NELL’ACQUA POTABILE

Asseguito di una decisione della Commissione, l’acqua potabile in tutta l’UE dovrà essere oggetto di un monitoraggio più attento per verificare la potenziale presenza di due interferenti endocrini (beta estradiolo e nonilfenolo) lungo l’intera catena di approvvigionamento idrico. Come previsto dalle [norme dell’UE sull’acqua potabile](#) in vigore dall’anno scorso, la Commissione ha stilato un primo “elenco di controllo” di composti emergenti da monitorare e sui quali intervenire se necessario.

Gli Stati membri hanno ora tempo fino al 12 gennaio 2023 per introdurre obblighi di monitoraggio lungo tutta la catena di approvvigionamento dell’acqua potabile e adottare misure in caso di superamento dei valori guida. Nel corso del tempo, qualora emergessero nuove sostanze che possono essere presenti nell’acqua potabile e comportare un potenziale rischio per la salute - come interferenti endocrini, medicinali o microplastiche - la Commissione le aggiungerà all’elenco.

Fonte: [Europa](#)



PROGRAMMI COMUNITARI

LIFE E GREEN DEAL EUROPEO

Lo scorso marzo la Commissione ha annunciato un investimento di oltre 110 milioni di € in progetti integrati nel quadro del programma LIFE per la protezione dell'ambiente e del clima, selezionati a seguito di un invito a presentare proposte relativo al 2020. Il finanziamento sosterrà nuovi progetti in materia di ambiente e di clima in 11 paesi dell'UE: Cechia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia e Slovenia. I progetti contribuiscono a una ripresa verde dalla pandemia di COVID-19 e sostengono gli obiettivi del Green Deal europeo di rendere l'UE climaticamente neutra e farne un continente a inquinamento zero entro il 2050. Rappresentano esempi di azioni mirate al raggiungimento dei principali obiettivi del Green Deal europeo

nell'ambito della [strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030](#) del [piano d'azione dell'UE per l'economia circolare](#).

I progetti integrati permettono agli Stati membri di mettere in comune anche altre fonti di finanziamento dell'UE, compresi i fondi agricoli, strutturali, regionali e per la ricerca, nonché finanziamenti nazionali e investimenti del settore privato.

Nel complesso, si prevede che gli 11 progetti attireranno oltre 10 miliardi di € di fondi complementari, moltiplicando così in misura significativa le risorse stanziato attualmente, per fare davvero la differenza sul terreno.

Per saperne di più sui 11 progetti integrati sono disponibili delle [brevi descrizioni](#).

Fonte: [Europa](#)

CONCEPTU MARIS

Le crescenti pressioni da parte delle attività umane stanno portando gravi cambiamenti al Mar Mediterraneo. I cetacei e le tartarughe marine sono importanti bioindicatori delle condizioni di salute del mare, e il loro benessere riflette l'integrità di vari livelli della catena alimentare. Tuttavia, poiché tali specie trascorrono la maggior parte della loro vita in aree remote in mare aperto che, per la loro estensione, sono le più difficili da monitorare, c'è ad oggi una carenza di dati sul tema.

Il progetto [CONCEPTU Maris](#) - CONservation of CETaceans and Pelagic sea TURtles in Med: Managing Actions for their Recovery In Sustainability, finanziato dal programma europeo LIFE e iniziato il 10 gennaio 2022, mira a migliorare lo stato di conservazione dei cetacei e delle tartarughe marine del Mediterraneo, contribuendo a colmare le lacune di conoscenza e stabilendo un approccio multidisciplinare concordato a livello internazionale per la sorveglianza delle specie e lo studio del traffico marittimo e dell'impatto dei rifiuti solidi in mare. Il progetto è coordinato da Ispra e vi collaborano dieci istituzioni scientifiche, tra le quali la Fondazione CMCC.

Fonte: [CMCC](#)

LE MEDUSE PER PULIRE L'OCEANO

Ogni anno almeno 14 milioni di tonnellate di plastica si riversano in mare per poi scomporsi in micro e nanoplastiche, minacciando così la vita marina e contribuendo ai cambiamenti climatici. L'esplosione delle popolazioni di meduse è considerata una conseguenza degli effetti combinati dei cambiamenti climatici e della pesca eccessiva.

[GoJelly](#) è un progetto finanziato dall'UE che propone di raccogliere il muco prodotto dalle meduse per creare filtri che rimuovano le particelle di plastica dalle acque reflue prima che raggiungano l'oceano. Infatti, quando sono sotto stress, le meduse secernono del muco che forma degli strati riproduttivi sulla loro superficie esterna. Questo muco contiene una struttura proteica che agisce come una rete, intrappolando e filtrando le micro e nanoplastiche. Mentre gli impianti di trattamento delle acque

reflue sono già ben attrezzati per rimuovere le particelle più grandi, le attuali tecniche di filtraggio non sono all'altezza di rimuovere le più piccole particelle di microplastiche e nanoplastiche. Gli studi di laboratorio hanno dimostrato che il muco di medusa è il candidato perfetto per colmare questa lacuna, dimostrando un'efficienza quasi del 100% nel legarsi alle particelle più piccole.

Poiché i filtri fanno uso solo del muco secreto, il progetto GoJelly ha anche sviluppato concetti concreti e commerciabili per trasformare il resto della biomassa della medusa in soluzioni utili; le meduse ad esempio possono essere trasformate per il cibo umano o il mangime per l'acquacoltura, come fertilizzanti o per l'estrazione di collagene per prodotti cosmetici.

Fonte: [Cordis](#)

SERVIZIO CLIMATICO PER LE COSTE

Il progetto Horizon 2020 [CoCliCo](#) sta mettendo a punto una piattaforma elettronica open source che renderà disponibili mappe ad alta definizione e dati geofisici in tempo reale delle aree costiere più a rischio inondazione in Europa. Il potenziale impatto delle inondazioni costiere è una delle principali fonti di preoccupazione per l'Europa, perché molte infrastrutture sono situate lungo o in prossimità delle coste. CoCliCo intende fornire elementi conoscitivi utili ad elaborare scenari futuri di innalzamento del livello del mare e ad assumere decisioni per pianificare il territorio e predisporre strategie di adattamento ai cambiamenti climatici.

I casi studio su cui si concentra il progetto riguardano l'attuazione della direttiva alluvioni, i piani di adattamento di alcune città costiere europee e gli investimenti di natura privata per infrastrutture in aree portuali.

Fonte: [CoCliCo](#)

ADRIACLIM

Il progetto INTERREG Italia-Croazia [AdriacLim](#) sta sviluppando studi e strumenti per migliorare le misure di adattamento al cambiamento climatico e mitigazione dei suoi impatti per le coste del bacino adriatico dei due paesi. Il progetto, di cui è partner anche l'ISPRA,

ha elaborato modelli e indicatori che possono essere utilizzati per la pianificazione delle aree costiere anche da enti che non sono direttamente coinvolti dalle attività progettuali, ma possono beneficiare dei risultati prodotti. Ad esempio le linee di indirizzo [GIDAC](#) per la strategia di gestione integrata per la difesa e l'adattamento della costa ai cambiamenti climatici, elaborate dalla Regione Emilia Romagna forniscono un'utile metodologia applicabile anche per altri territori marino-costieri.

Fonte: [Italy-Croatia](#)

COASTWAVE

Coastwave ha lo scopo di aumentare la consapevolezza di alcune comunità costiere dell'area del Mediterraneo e nord-orientale dell'Atlantico sul rischio di possibili maremoti e di renderle pronte ad affrontare adeguatamente il verificarsi di questi fenomeni naturali di improvviso innalzamento del livello del mare. Il progetto è finanziato, per la durata di 30 mesi dal primo settembre 2021, dal meccanismo europeo di protezione civile gestito dalla [DG ECHO](#) della Commissione Europea. Le comunità costiere, selezionate come aeree pilota, appartengono ai seguenti paesi beneficiari: Cipro, Egitto, Grecia, Malta, Marocco, Spagna, Turchia. Il progetto è implementato dalle rispettive agenzie di protezione civile, dagli enti che gestiscono i sistemi di allerta rapida per i maremoti e dalle autorità locali delle comunità costiere che hanno accettato di partecipare al progetto e di realizzare le attività del programma Tsunami Ready della IOC-UNESCO. Le azioni riguarderanno l'adozione di quanto previsto nelle specifiche [linee-guida](#), l'installazione di strumenti poco costosi per il monitoraggio del livello del mare [IDSL](#), messi a punto dal JRC della Commissione europea, e la valutazione dei tale strumentazione ai fini della gestione del rischio di tsunami nel Mediterraneo. Fonte: [Ioc-tsunami](#)

CHANGEWECARE

Irisultati raggiunti dal progetto [ChangeWeCare - Climate Challenges on Coastal and Transitional Changing Areas: Weaving a Cross-Adriatic Response -](#), nei suoi tre anni di attività sono ora disponibili sul sito. Il progetto, conclusosi il 31 dicembre scorso, ha contribuito a

fornire ai decisori politici opzioni integrate di pianificazione delle aree costiere adriatiche, condivise con gli stakeholders locali, unitamente a misure di adattamento per le aree identificate come vulnerabili. Le attività hanno contribuito a una migliore comprensione dell'impatto della variabilità e dei cambiamenti climatici sui regimi idrici, sull'intrusione salina, sul turismo, sulla biodiversità e sugli agro-ecosistemi che interessano l'area di cooperazione transnazionale. Oltre a un'ampia base di conoscenze sullo stato attuale e sulla possibile evoluzione di cinque siti pilota rappresentativi delle diverse tipologie di aree costiere adriatiche, i principali risultati del progetto includono una serie di procedure complete e versatili per la caratterizzazione delle dinamiche ambientali attuali e attese, nonché la definizione di strategie di risposta partecipata agli effetti del cambiamento climatico.

Fonte: [ChangeWeCare](#)

RICERCHE SUGLI SQUALI

Un progetto comunitario si occupa di elaborare nuovi metodi per migliorare le conoscenze sugli squali, specie indispensabile per mantenere in equilibrio l'ecosistema marino. [Deoxyfish](#) studia la distribuzione degli squali in acque meno ossigenate, utilizzando strumentazione elettronica per il loro tracciamento. Poiché acque più calde dissolvono meno ossigeno, i ricercatori stanno verificando con le informazioni raccolte sui movimenti, il comportamento e le interazioni degli squali con l'ambiente marino l'ipotesi che il loro habitat, compresso per la riduzione di ossigeno, li costringa a nuotare più in verticale. Di conseguenza finiscono con l'essere più facili preda dei pescatori. In precedenza si è occupato di squali anche il progetto [DiMas](#) da poco concluso. Le ricerche genetiche applicate sulla specie dello squalo *Isus Oxyrinchus*, inserito nella [red list](#) dell'IUCN, l'elenco delle specie a rischio di estinzione, hanno consentito di verificare che, nonostante i vari impatti subiti negli ultimi 50 anni, la loro diversità genetica non è cambiata. Fonte: [Cordis](#)

FIT4REUSE

Al via il primo Talk del progetto [FIT4REUSE](#), promosso attraverso la Multi-stakeholder Platform nell'ambito delle attività volte allo

scambio ed alla condivisione delle conoscenze sull'uso delle risorse idriche non convenzionali. L'iniziativa è stata dedicata al progetto Horizon2020 [HYDROUSA - Demonstration HYDROUSA - Demonstration of water loops with innovative regenerative business models for the Mediterranean region](#), presentato agli utenti della piattaforma grazie alla condivisione di materiali, approfondimenti ed interviste. HYDROUSA ha voluto sviluppare un nuovo modello di business circolare per il trattamento e la gestione delle acque, rivolto alle regioni che, come quelle del Mediterraneo, soffrono di scarsità d'acqua. Grazie alla possibilità di interagire attraverso una chat dedicata, gli stakeholder di FIT4REUSE, provenienti da ambiti e Paesi diversi, sono stati coinvolti nella discussione, stimolando un processo partecipativo che ha incluso la raccolta di opinioni e percezioni sul riutilizzo delle acque. *A cura di Viola Benedetti*
Fonte: [Fit4Reuse](#)

GUTTA

Lo scorso mese di marzo si è svolta in Croazia la conferenza finale del progetto [GUTTA \(savinG fUel and emissions from mariTime Transport in the Adriatic region\)](#) che si è occupato di traffico marittimo nel mar Adriatico con lo scopo di migliorare la gestione dei collegamenti tra le sponde dei due paesi riducendo le emissioni di carbonio e i conseguenti impatti negativi sull'ambiente marino-costiero. Sulla base di osservazioni meteo-marine, il progetto ha elaborato per le compagnie e gli operatori del traffico marittimo nel mar Adriatico uno strumento digitale di consultazione denominato [Gutta-visor](#). Gli obiettivi e le attività del progetto sono illustrate in questo video. Fonte: [Italy-Croatia](#)

GEF MEDITERRANEO

La Global Environment Facility ([GEF](#)) supporterà 7 progetti su più di 100 azioni ritenute prioritarie a livello regionale e nazionale. L'obiettivo è ridurre i maggiori impatti ambientali nell'area del bacino mediterraneo, aumentando la resilienza delle aree costiere al cambiamento climatico, migliorando la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la qualità della vita nei paesi beneficiari che non godono di altri

finanziamenti: Albania, Algeria, Bosnia, Egitto, Libia, Libano, Marocco, Montenegro, Tunisia and Turchia. Dell'implementazione di [MedProgramme](#) è incaricata l'agenzia [UNEP/MAP](#).

MedProgramme si basa sulle quattro priorità adottate dagli Stati contraenti della Convenzione di Barcellona, ovvero la riduzione nelle aree costiere dell'inquinamento proveniente da terra, miglioramento della sostenibilità ambientale e della resilienza al cambiamento climatico delle coste mediterranee, protezione della biodiversità marina e gestione della conoscenza scientifica. Fonte: [Planbleu](#)

EMODNET E GPML

La rete [EMODNET \(European Marine Observation and Data Network\)](#) contribuirà all'iniziativa Global Partnership on Marine Litter ([GPML](#)). [EMODNET Chemistry](#) è infatti divenuta partner di questa coalizione nata sotto l'egida delle Nazioni Unite che riunisce organizzazioni e istituzioni interessate a contrastare l'inquinamento marino. I dati EMODNET sui rifiuti marini, l'eutrofizzazione e le sostanze contaminanti sono ora integrati nella piattaforma digitale GPLM che fornisce accesso a dati aggiornati e affidabili a supporto delle decisioni politiche e gestionali per ridurre entro il 2025 l'inquinamento marino, contribuendo così al conseguimento degli obiettivi fissati dall'Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile. Fonte: [Emodnet](#)

IN NO PLASTIC

I progetto H2020 [In-No-Plastic](#) sta sviluppando diverse soluzioni tecnologiche per separare la macro-plastica che finisce in mare dalle particelle microscopiche che inquinano il mare e che tramite il pesce pescato e portato in tavola finisce nei nostri corpi. Una di queste tecnologie è SepaRaptor e usa onde ultrasoniche in grado di aggregare le piccole particelle di plastica in pezzi più grandi e più facilmente riciclabili. Per la macro-plastica, il progetto ha messo a punto SEEker, un robot su quattro ruote che usa l'intelligenza artificiale per scovare e raccogliere i rifiuti di plastica sulle spiagge. Il robot è dotato anche di una stazione di raccolta per il successivo conferimento della plastica recuperata in impianti di riutilizzo. Alle attività progettuali partecipa

anche l'organizzazione non governativa [Plasticfreevenice](#) che sta svolgendo operazioni di pulizia coinvolgendo cittadini residenti in località della Laguna Veneta supportati da applicazioni mobili.

Fonte: [Horizon-magazine](#)

ODYSSEY

Quest'iniziativa, approvata tra le azioni dell'[OceanDecade](#), supporterà la realizzazione del sistema globale di osservazione oceanografica ([GOOS](#)). Coordinato da [OceanOPS](#), il centro di ricerche sull'oceano dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale, il progetto è stato lanciato nel corso del summit internazionale [OneOcean](#) svoltosi a Brest dal 9 all'11 febbraio 2022 e organizzato dalla presidenza francese dell'Unione europea. Il progetto intende costruire collaborazioni internazionali rafforzate nell'oceanografia operativa che coinvolgano anche la società civile con la quale sono già in corso da tempo utili interazioni. Il progetto che sarà sviluppato nel corso del decennio per la sostenibilità dell'oceano è rivolto a tutti i soggetti interessati a contribuire al rafforzamento del monitoraggio marino.

Fonte: [IOC-Unesco](#)

MONITORAGGIO CON SAILDRONE

Nell'ambito delle attività del progetto H2020 [EuroSea](#) ha preso il via da alcuni mesi nell'oceano Atlantico dell'area tropicale la navigazione di un drone che sta raccogliendo dati sulla presenza di anidride carbonica. Si vuole infatti verificare quanto rapidamente si riscaldi l'oceano, quanto diossido di carbonio è in grado di assorbire, quali conseguenze si possano prevedere per la sostenibilità ambientale della grande distesa di acqua essenziale per la vita sul nostro pianeta.

Queste informazioni contribuiranno ai risultati del progetto EuroSea che ha uno specifico workpackage dedicato alla dimostrazione di nuove soluzioni tecnologiche per il monitoraggio degli impatti del cambiamento climatico sull'oceano. Questa missione scientifica cui partecipano ricercatori tedeschi, francesi e brasiliani, è partita da Capo Verde, anche se il drone aveva testato già la sua funzionalità

attraversando l'oceano dagli Stati Uniti, dove è stato fabbricato e dove rientrerà al termine del previsto periodo di tracciamento dell'anidride carbonica nell'area tropicale dell'Atlantico.

Lo scafo è lungo 7 metri e la vela, alta 5 metri, è spinta dal vento, mentre la sua strumentazione elettronica è supportata da energia solare.

Le informazioni che si stanno raccogliendo consentono anche analisi sulla vita di piante e animali marini, poiché Saildrone è dotato di un ecoscandaglio in grado di arrivare a 800 metri di profondità sotto la superficie marina.

Fonte: [Geomar](#)

DUPLICATI DIGITALI DELL'OCEANO

L'esatta replica di un oggetto o di un ambiente creata in forma digitale, per consentirne lo studio ravvicinato e dettagliato, deriva dall'industria aerospaziale che una ventina di anni fa ha introdotto questa metodologia per le sue infrastrutture da testare. Ora con il progetto "Digital Twins of the Ocean ([DTO](#))" la Commissione europea finanzia l'applicazione, per la prima volta, di questo concetto all'ambiente naturale, e in particolare a quelle risorse ancora in gran parte inesplorate come mari e oceani. Il gemello dell'oceano prodotto in formato digitale attraverso modelli e proiezioni che riproducono fedelmente l'originale consente di migliorare notevolmente le conoscenze prodotte dalle scienze marine applicate e di ottimizzare lo sviluppo dell'economia blu. Quest'iniziativa costituisce una parte importante della missione europea [Restore our ocean](#).

Ci sono attualmente già disponibili molti modelli e sistemi digitali che consentono simulazioni tecnologiche applicabili in alcuni settori dell'economia blu o nella prevenzione di eventi estremi.

Quello che manca è il prodotto integrato, interconnesso e interoperabile che consenta una conoscenza olistica dell'ecosistema marino. Il progetto DTO costruirà e renderà disponibile una rappresentazione digitale dell'oceano che evolve in continuazione e che perciò richiede un'enorme quantità di dati di diversa natura e sempre più efficienti sistemi di processamento e condivisione di tali informazioni.

Fonte: [Europa](#)

BANDI

INTERREG EUROPE 2021-2027

Si è aperto il 5 aprile, il 1° bando del nuovo [Interreg Europe 2021-2027](#), il programma di cooperazione interregionale che ha l'obiettivo di migliorare l'attuazione delle politiche di sviluppo delle Regioni europee attraverso scambi di esperienze fra enti che affrontano sfide simili. Scadenza 31 maggio 2022.

Il bando finanzia progetti di cooperazione interregionale, progetti che riuniscono enti di policy di paesi europei diversi, che lavorano insieme su una questione di sviluppo regionale comune quale, solo a titolo di esempio, una insufficiente digitalizzazione delle PMI in un settore specifico, la difficoltà nella prevenzione di catastrofi alluvionali nelle aree rurali, un insufficiente sviluppo delle energie rinnovabili, una scarsa integrazione dei gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, etc.

Per il primo bando i progetti devono avere una durata prevista di 4 anni, dei quali i primi 3 (la c.d. core phase) saranno dedicati allo scambio e al trasferimento di esperienze tra i partner partecipanti (interregional learning) per migliorare gli strumenti di policy affrontati dal progetto (con strumento di policy si fa riferimento a un mezzo per l'intervento pubblico, eventualmente dotato di risorse finanziarie, che può riguardare qualsiasi politica, strategia o norma sviluppata da una autorità pubblica e applicata sul campo al fine di migliorare una specifica situazione territoriale). Nel quarto e ultimo anno (fase di follow-up), le regioni si concentrano principalmente sul monitoraggio dei risultati e sull'impatto della cooperazione. Per questo primo bando Interreg Europe 2021-2027, le proposte di progetto possono riguardare qualsiasi tema di rilevanza condivisa fra i partner, in linea con le loro esigenze regionali, purché rientrino nell'ambito della politica di coesione.

Qui i [ToR del bando](#).

Fonte: [Europafacile](#)

BANDO OCEAN DECADE

In concomitanza con l'[International Year of Artisanal Fisheries and Aquaculture](#), la [call](#) mira ad affrontare le lacune tematiche e regionali e a incoraggiare il raggiungimento di soluzioni per i prossimi dieci anni.

L'oceano è la base per il futuro sviluppo economico globale, la salute umana e il benessere, fornisce sicurezza alimentare e mezzi di sussistenza a centinaia di milioni di persone più povere del mondo. Allo stesso tempo è importante realizzare la visione di un oceano sostenibile e produttivo, sono necessari conoscenze e strumenti per sostenere il recupero degli stock ittici e l'adozione di pratiche sostenibili di gestione della pesca e dell'acquacoltura. L'innovazione, gli sviluppi tecnologici e gli strumenti di supporto alle decisioni sono essenziali per ridurre al minimo i rischi, evitare danni durevoli e ottimizzare il contributo dei settori economici.

Da una prospettiva regionale, la "[Call for Decade n. 03/2022](#)" ha l'obiettivo di focalizzare i progetti sull'area dell'Africa e sugli Stati insulari in via di sviluppo del Pacifico (Small Island Developing States - SIDS). Ad oggi, l'Ocean Decade ha lavorato duramente per mobilitare risorse in tutto il mondo, ma queste regioni continuano a essere sotto finanziate rispetto a regioni come l'Europa e il Nord America.

Tutta la documentazione è reperibile al seguente link.

Fonte: [Ocean Decade](#)

LA CAMERA APPROVA LA LEGGE SALVAMARE

Si avvicina l'approvazione definitiva della legge Salvamare, su cui è arrivato l'ok della commissione Ambiente della Camera e che aspetta ora il via libera definitivo da parte del Senato.

Lo scopo del testo, che prende spunto dalla proposta di legge sul 'fishing for litter', è consentire ai pescatori di portare e conferire a terra i rifiuti che recuperano in mare, nei fiumi, nei laghi o nelle lagune, senza doverne sostenere i costi di smaltimento e promuovere il riciclo dei materiali 'pescati'.

La legge Salvamare ha come obiettivo quello di porre fine a un'assurdità normativa, quella per cui i pescatori che raccolgono i rifiuti (finora classificati come speciali) finiti nelle loro reti ne diventano produttori, assumendosene gli oneri economici e giuridici. Attualmente, la normativa nazionale prevede infatti che un pescatore che raccoglie questi rifiuti con le reti ne diventa poi responsabile, e ne debba dunque pagare lo smaltimento, se vuole riportarli a terra anziché lasciarli a inquinare il mare.

Dei rifiuti raccolti con questa modalità lungo il litorale laziale, ad esempio, il 34% è costituito da imballaggi in plastica (8% bottiglie, 8% film, 1% polistirolo, 17% altri imballaggi) mentre il restante 66% è costituito da residui organici, reti da pesca e da cantiere, stracci e corde in canapa e altri materiali; una volta raccolto, quel 34% di rifiuti è stato tutto avviato a riciclo o a recupero energetico. L'esperienza maturata precedentemente dalla Toscana con l'analogo progetto "Arcipelago pulito" mostra dati simili, col 20% dei rifiuti pescati che è stato avviato a riciclo, operazione impossibile per il restante 80% che è stato avviato a recupero energetico o smaltito in discarica.

Fonte: [Greenreport](#)

VIA LIBERA ALLA LEGGE SULL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

La legge sul biologico è finalmente una realtà. Il Senato ha approvato in via definitiva il [DDL n. 988](#) "Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico".

L'Italia ha finalmente una normativa che rende merito, favorendo, incentivando e promuovendo l'agricoltura bio di qualità, sostenibile, attenta all'ambiente e alla salute dei consumatori.

La norma contiene elementi particolarmente significativi come la possibilità di registrare il marchio biologico "Made in Italy", istituire distretti biologici che consentono di sviluppare l'agricoltura e l'economia dei territori rurali e adottare un Piano d'Azione nazionale per favorire lo sviluppo del biologico italiano come metodo avanzato dell'approccio agroecologico. Il biologico rappresenta un'occasione concreta per creare opportunità di occupazione per i giovani e per lo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, inoltre ha un ruolo centrale per il clima, per la tutela della biodiversità e per offrire soluzioni innovative per il resto dell'agricoltura.

Il testo prevede misure importanti: dal tavolo tecnico per la produzione biologica all'educazione al consumo, alle agevolazioni per la conversione al bio, anche attraverso forme associative e contrattuali per rafforzare la filiera e il lavoro. Fonte: [Greenreport](#)

MODELLO PER L'INNALZAMENTO DEL MEDITERRANEO

Lo [studio](#) "Modelling present and future climate in the Mediterranean Sea: a focus on sea-level change", pubblicato su *Climate Dynamics* da un team di ricercatori del laboratorio *Climate Modeling and Impacts* di ENEA presenta il modello matematico avanzato MED16, in grado di riprodurre il più fedelmente possibile la variabilità del livello del Mar Mediterraneo, dal passato al futuro.

Il livello del Mar Mediterraneo varia da sito a

sito ed è il risultato di movimenti tettonici locali, di una complessa dinamica delle masse d'acqua, anche su piccola scala, e degli scambi con l'Oceano Atlantico attraverso lo Stretto di Gibilterra. Anche il collegamento con il Mar Nero, punto di raccolta delle acque dei maggiori fiumi europei, influenza le caratteristiche del bacino, correlandole con il ciclo idrologico di gran parte dell'Europa continentale. Il nuovo modello climatico ENEA ha una risoluzione spaziale mai raggiunta prima. Gli attuali modelli globali rappresentano il Mediterraneo come un lago, isolato dall'Atlantico, e per questo motivo non sono sufficienti a fornire stime realistiche delle sue variazioni di livello. Ora, grazie a MED16, siamo in grado di coprire l'intero "Mediterraneo-Mar Nero", e una piccola parte dell'Oceano Atlantico ad ovest dello Stretto di Gibilterra.

Fonte: [Greenreport](#)

COLTIVAZIONE DELLE ALGHE

Un articolo dei ricercatori dell'[Università di Göteborg](#) e della [Chalmers University of Technology](#) dimostra come l'acqua residua proveniente dalla produzione alimentare possa essere un ottimo fertilizzante nella coltivazione delle alghe a terra. Il risultato che è stato rilevato è che grazie all'acqua residua, le alghe sono cresciute in modo sorprendente di oltre il 60% più velocemente, quadruplicando il loro contenuto proteico. In questo modo sembra che da costo originario, l'acqua residua possa diventare una vera e propria risorsa per l'industria alimentare.

Nell'ambito dello studio, i ricercatori hanno testato quattro diversi tipi di alghe e aggiunto acqua residua da diversi produttori alimentari: dall'industria delle aringhe, dall'allevamento del salmone, dai trasformatori di molluschi e da un produttore di latte d'avena. Alla coltivazione delle alghe è stata aggiunta una certa quantità di acqua residua a contenuto controllato di azoto. Un altro ottimo risultato della ricerca è stato rappresentato dal fatto che le alghe, non contaminate in nessun modo dall'acqua residua, hanno mantenuto il loro sapore evitando quindi di diventare sgradevoli.

Fonte: [Pesceinrete](#)

M.A.R.E. PER LA SALUTE DEL TIRRENO

Si concentrerà sullo stato di salute del mar Tirreno un progetto innovativo di citizen science, che effettuerà un monitoraggio in continuo, a bassissimo impatto ambientale, realizzato da un'équipe di biologi e naturalisti in dodici settimane di navigazione. L'iniziativa si chiama M.A.R.E. (Marine Adventure for Research & Education) e prenderà il via il prossimo 30 aprile da La Maddalena. Nato da un'idea del Centro Velico Caprera in collaborazione con One Ocean Foundation, il progetto è patrocinato dalla Marina Militare e vede il coinvolgimento del ministero della Transizione ecologica.

L'idea è utilizzare il sistema di propulsione ecologico per eccellenza, il vento, per un progetto scientifico che mettesse al centro del proprio studio la salute del mare. Dalla collaborazione tra la [One Ocean Foundation](#) e il Centro Velico Caprera è nato One, un catamarano a vela di 45 piedi, attrezzato come un piccolo laboratorio, che navigherà in tutto il Tirreno per tre mesi, toccando 23 aree marine protette e due zone di interesse, nelle quali verranno effettuate analisi, misurazioni e monitoraggi. Durante l'intero percorso avverrà la raccolta di campioni di organismi zooplanctonici, che sono bioindicatori naturali di inquinamento ambientale, per monitorare la presenza e la distribuzione di diversi contaminanti marini nel Mar Tirreno.

Fonte: [Repubblica](#)

PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO

La fase di valutazione preliminare dei piani spaziali marittimi che afferiscono al nostro paese e che comprendono le aree di competenza italiana dell'Adriatico, dello Ionio, del Mediterraneo centrale, del Tirreno e del Mediterraneo occidentale, ha preso il via nello scorso mese di febbraio sotto l'egida dei due ministeri responsabili per l'attuazione della [direttiva 2014/89/UE](#), il ministero dell'Infrastrutture e quello per la transizione ecologica. I piani di gestione dello spazio marittimo, che appunto devono essere realizzati ai sensi di quella direttiva comunitaria, costituiscono lo strumento strategico di indirizzo

per altre azioni di pianificazione e per il rilascio di concessioni o autorizzazioni che interessano tali aree marine. Questi piani sono basilari per lo sviluppo sostenibile dei settori energetici del mare, dei trasporti marittimi, della pesca e dell'acquacoltura, per la conservazione, la tutela e il miglioramento dell'ambiente, in quanto garantiscono la coesistenza di tutte le attività che fanno uso del mare e delle sue risorse.

Fonte: [Sogesid](#)

IN MARE NON ESISTE PLASTICA BIODEGRADABILE

Secondo uno [studio](#) dell'Institut de Ciències del Mar di Barcellona, la plastica PLA – quella usata per piatti, bicchieri e posate monouso "sostenibili" – non si degrada in mare più rapidamente di altre materie plastiche a base di petrolio come il polistirene (il comune polistirolo) o il comunissimo polietilene (quasi il 40% della plastica mondiale è PE). Eppure è una plastica biodegradabile di origine biologica. Per biodegradarsi rapidamente, la plastica PLA ha bisogno di temperature attorno ai 60°C e non è sufficiente una buona irradiazione solare per avviarne la fotodegradazione. Il fatto che la plastica sia biodegradabile non significa che si degradi in tutte le condizioni. Per esempio, la plastica compostabile ha bisogno di temperature superiori ai 50°C per essere biodegradata, e questo non avviene nell'oceano o in molti altri ambienti naturali.

Fonte: [Rinnovabili](#)

L'ITALIA BLUE LEADER

L'11 aprile, in occasione della Giornata nazionale del mare, il ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha annunciato che l'Italia ha deciso di aderire ai [Blue leaders](#).

I Blue Leaders sono stati fondati nel 2019, quando Capi di Stato e ministri di tutto il mondo si riunirono per amplificare gli appelli a ridurre urgentemente le emissioni di gas serra e per promuovere la resilienza degli oceani di fronte alla crisi climatica. L'Italia risponde così alla proposta del Belgio e si unisce all'iniziativa di cui fanno già parte oltre 17 Paesi con l'obiettivo di stabilire, nel contesto della

Convenzione sulla Biodiversità, un nuovo target globale sulla protezione di almeno il 30% degli oceani entro il 2030 attraverso una rete di aree marine "altamente e pienamente" protette. Quella dei Blue leaders si aggiunge alle altre due grandi alleanze ambientali che vedono l'Italia già impegnata nella salvaguardia della biodiversità terrestre e marina: la [Global Ocean Alliance](#), guidata dal Regno Unito, e la [High Ambition Coalition for Nature and People](#), guidata da Costa Rica e Francia.

Fonte: [Greenreport](#)

FONDI CONTRO LA DISPERSIONE IDRICA

In sinergia col Ministro per il Sud e la coesione territoriale, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims) ha dato il via libera al finanziamento degli interventi programmati per «Ridurre le perdite di acqua nelle reti di distribuzione, con una particolare attenzione al Mezzogiorno, per complessivi 1,38 miliardi di euro» e spiega che «Si tratta di interventi a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) per 900 milioni e sul programma React Eu, per 482 milioni. Un pacchetto di interventi per rendere più efficiente la gestione della risorsa idrica, superare il problema storico delle perdite nelle reti di distribuzione e quindi ridurre la dispersione dell'acqua, risorsa sempre più scarsa, a partire dai territori che ne hanno maggiore necessità.

Fonte: [Greenreport](#)

WORLD WATER DAY 2022

Anche quest'anno il 22 marzo è stato il [World Water Day](#). Tema di questa edizione le acque sotterranee.

L'acqua sotterranea è l'acqua che si trova nel sottosuolo delle falde acquifere, che sono formazioni geologiche di rocce, sabbie e ghiaie che contengono notevoli quantità d'acqua. Esse alimentano sorgenti, fiumi, laghi e zone umide e penetrano negli oceani e vengono ricaricate principalmente dalla pioggia e dalle nevicate che si infiltrano nel terreno.

Le acque sotterranee forniscono gran parte dell'acqua che utilizziamo per l'acqua potabile, i servizi igienico-sanitari, la produzione alimentare e i processi industriali.

È anche di fondamentale importanza per il sano funzionamento degli ecosistemi, come le zone umide e i fiumi. Dobbiamo proteggerli dall'eccessivo sfruttamento - sottraendo più acqua di quella che viene ricaricata da pioggia e neve - e dall'inquinamento che attualmente li perseguita, poiché può portare all'esaurimento di questa risorsa, costi aggiuntivi per la sua elaborazione e talvolta addirittura impedirne l'uso.

Esplorare, proteggere e utilizzare in modo sostenibile le acque sotterranee sarà fondamentale per sopravvivere e adattarsi ai cambiamenti climatici e soddisfare i bisogni di una popolazione in crescita.

Fonte: [UN-World Water Day](#)

INVISIBILE MA VITALE

È l'estrema sintesi dell'[Un world water report](#) che quest'anno l'Unesco dedica all'importanza delle acque sotterranee. Uscito in occasione della giornata mondiale dell'acqua (22 marzo), lo studio chiede agli stati di alzare il tiro sulle politiche di gestione delle acque sotterranee in modo da affrontare efficacemente le crisi idriche attuali e future in tutto il mondo.

Il WWF nel nuovo rapporto "[L'ultima goccia](#)" uscito in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua mette in luce come nel nostro Paese si stia assistendo a un costante abbassamento del volume dei nostri principali fiumi, tra cui il Po, l'Adige, l'Arno e il Tevere, impattando di conseguenza anche sul settore dell'energia. Il tasso di utilizzo delle installazioni che producono energia termoelettrica ed idroelettrica si è ridotto nel mondo del 4-5% durante i periodi siccitosi. Le soluzioni per mitigare gli impatti ci sono ma, per renderle efficaci, occorre innanzitutto rispettare gli obiettivi rappresentati dalla neutralità climatica (zero emissioni nette) entro il 2050 e dal limite di 1,5°C. Oltre a una massiccia e rapida decarbonizzazione, e alla revisione delle concessioni in modo da efficientare la gestione dell'acqua.

Fonte: [ASVIS](#)

LA RETE DEI COMUNI DELL'ACQUA

I Consorzi di bonifica sono sempre più impegnati

in ambito urbano accanto alle amministrazioni locali: oggi, infatti, in Italia si contano circa un migliaio di intese in questa direzione. Una di queste, proposta dal sindaco di Parma e accolta dal presidente di ANBI, prevede la creazione di una "rete dei Comuni dell'acqua". Il network avrà lo scopo di riannodare il rapporto fra comunità e corpi idrici, annichilito dall'urbanizzazione, che ha spesso marginalizzato la cultura dell'acqua.

La prossima occasione di collaborazione sarà in occasione della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione che, per quest'edizione, avrà come tema "ANBI 100: dalla Bonifica storica ai Comuni dell'Acqua".

Il primo obiettivo degli eventi, che interesseranno l'intera penisola dal 14 al 22 maggio prossimi, sarà la promozione della fruizione sociale dei corsi d'acqua, a partire dall'utilizzo ciclopedonale degli argini.

Fonte: [Hi Tech Ambiente](#)

BARRIERE ACCHIAPPA-PLASTICA

La Regione Emilia Romagna ha introdotto un sistema di barriere acchiappa-plastica per

tenere puliti i suoi fiumi. Il progetto pilota, in sperimentazione a Ferrara, metterà in campo un innovativo metodo per la pulizia delle acque fluviali. Il nuovo progetto rappresenta "una moderna modalità di raccolta selettiva dei rifiuti, installata in prima battuta sul Po di Volano, nei pressi della Darsena City, e a valle del ponte di San Giorgio, in centro città".

Il sistema di barriere flottanti sarà in grado di intercettare e raccogliere i rifiuti galleggianti. Il polietilene di cui sono composte garantisce che non ci siano impatti ambientali su flora e fauna. Le barriere acchiappa-plastica hanno un natante dotato di cestello atto a raccogliere i rifiuti trasportati dall'acqua. Quanto raccolto viene poi inserito in appositi "big bags", per essere poi trasferito nei siti di conferimento.

La sperimentazione consentirà inoltre di verificare la loro efficacia e la possibilità di utilizzarle per la prevenzione del "marine litter", il fenomeno della dispersione di rifiuti in mare. Si potrebbe così verificare quali tipi di rifiuti si trovano in acqua e fare una stima della quantità intercettabile, in particolare per la plastica.

Fonte: [Rinnovabili](#)



AGENDA

EUROPEAN MARITIME DAY

L'evento si terrà a Ravenna (Italia) dal 18 al 22 maggio 2022. Nelle due giornate la comunità della pesca europea avrà l'occasione di discutere e programmare sulle azioni da intraprendere in tema di pesca sostenibile. all'interno dell'evento si terrà l'EU4Ocean OCEAN LITERACY Summit
Fonte: [Europa](#)

#EULIFE22 INFO DAYS

CINEA organizza il prossimo 18-20 maggio delle [giornate informative](#) sui prossimi [bandi LIFE](#).
Queste sessioni virtuali guideranno alle modalità di presentazione dei progetti ed ai topic delle call 2022.
Fonte: [CINEA](#)

UN WORLD OCEANS DAY 2022

La [Giornata Mondiale degli Oceani](#) si celebra ogni anno l'8 giugno. Lo scopo di questa giornata è quello di fermarsi e riflettere sull'importanza degli oceani e il ruolo cruciale che svolgono per la vita sul pianeta Terra. Ognuno di noi ha il dovere di fare la propria parte nel proteggere e salvaguardare gli oceani e le creature marine che vivono in essi. È di fondamentale importanza saper interagire con gli oceani in maniera sostenibile e preservare la loro ricchezza di biodiversità per le generazioni future.
Fonte: [Unworldoceansday](#)

UFM CONFERENCE ON BLUE FINANCE

Si terrà a Barcellona il prossimo 22 giugno l'evento dal titolo Investing in a Mediterranean Sustainable Blue Economy'.
Facendo seguito alla [Dichiarazione Ministeriale sulla Blu economy 2021](#), la conferenza riunirà stakeholders per discutere sulle opportunità nei

settori della blu economy nel Mediterraneo.
Fonte: [UFM](#)

CONFERENZA DELLE NAZIONI UNITE SULL'OCEANO

La [Conferenza sull'Oceano](#) si terrà dal 27 giugno al 1° luglio 2022 a Lisbona, Portogallo. Il tema generale della conferenza è "Aumentare l'azione degli oceani basata sulla scienza e l'innovazione per l'attuazione del 14° obiettivo di sviluppo sostenibile: inventario, partnership e soluzioni". La scienza è chiara: l'oceano sta affrontando minacce senza precedenti a causa delle attività umane. La sua salute e la sua capacità di sostenere la vita non potranno che peggiorare con la crescita della popolazione mondiale e l'aumento delle attività umane.
Fonte: [Unric](#)

WORLD WATER WEEK

La [World Water Week](#), tra gli eventi più importanti in tema di acqua, quest'anno avrà luogo a Stoccolma dal 23 agosto al 1 settembre 2022. All'interno del tema generale "Seeing the unseen: The value of water", vi saranno tre sessioni tematiche: the value of water for people and development; the financial and economic value of water; the value of water for nature and climate change
Fonte: [World Water Week](#)

MARINE DEBRIS CONFERENCE

Busan, Repubblica di Corea, ospiterà l'International Marine Debris Conference ([IMDC](#)) dal 18 al 22 settembre 2022.
La IMDC è tra le più rilevanti conferenze dedicate ai rifiuti marini e all'inquinamento da plastica. Si prevede che circa 700 esperti provenienti da 50 paesi parteciperanno all'evento.
Fonte: [GPMarineLitter](#)

